

CASA DEI CRESCENZI



BOLLETTINO

DEL CENTRO DI STUDI PER LA
STORIA DELL'ARCHITETTURA

Anno 2024

Edizioni Quasar

N. 8 (n.s.)

CASA DEI CRESCENZI

BOLLETTINO

DEL CENTRO DI STUDI PER LA
STORIA DELL'ARCHITETTURA

Anno 2024

Edizioni Quasar

N. 8 (n.s.)



CSSAr

BOLLETTINO DEL CENTRO
DI STUDI PER LA STORIA
DELL'ARCHITETTURA
∞ CASA DEI CRESCENZI ∞

Via Luigi Petroselli, 54, 00186 Roma

ANNO DI FONDAZIONE 1943

Direttore responsabile

Giorgio Rocco

Comitato editoriale

Simona Benedetti, Caterina Carocci, Piero Cimbolli Spagnesi, Daniela Esposito, Pavel Kalina,
Konstantinos Karanassos, Monica Livadiotti, Tommaso Manfredi, Fabio Mangone, Andrea Pane,
Augusto Roca De Amicis, Lucia Serafini, Claudio Varagnoli, Marcello Villani

Comitato scientifico

Corrado Bozzoni, Fabrizio Di Marco, Michele Di Sivo, Marina Docci, Irene Giustina, Fakher Kharrat, Elisabeth Kieven,
Cettina Lenza, Marina Magnani Cianetti, Dieter Mertens, Zsuzsanna Ordasi, Javier Rivera Blanco, Tommaso Scalesse,
Maria Piera Sette, Maria Grazia Turco, Giorgio Simoncini, Nivaldo Vieira de Andrade

Redazione

Marina Docci (responsabile), Maria Letizia Accorsi, Daniele Bigi, Fabrizio Di Marco, Antonello Fino,
Marco Pistolesi, Alberto Terminio, Barbara Tetti, Maria Grazia Turco

Il contenuto risponde alle norme della legislazione italiana in materia di proprietà intellettuale, è di proprietà esclusiva del "Centro di Studi per la Storia dell'Architettura" ed è soggetto a copyright. Nessuna parte di questa pubblicazione può essere fotocopiata o comunque riprodotta senza l'autorizzazione del Centro di Studi per la Storia dell'Architettura. Eventuali citazioni dovranno obbligatoriamente menzionare il "Centro di Studi per la Storia dell'Architettura", il nome della rivista, l'autore e il riferimento al documento.

Edizioni Quasar di Severino Tognon s.r.l., via Ajaccio 41-43, 00198 Roma (Italia)

<http://www.edizioniquasar.it/>

e-ISSN 2531-7903

Tutti i diritti riservati

Gli articoli pubblicati nella Rivista sono sottoposti a *referee* nel sistema a doppio cieco

SOMMARIO

SCRITTI IN MEMORIA DI LAURA MARCUCCI

a cura di Fabrizio Di Marco, Marina Docci, Maria Grazia Turco

Ricordo di Laura

Giorgio Rocco

9

Laura Marcucci studiosa dei classicismi: il metodo e la critica

Cettina Lenza, Maria Luisa Neri

11

ANTICHITÀ E MEDIOEVO

Alcune soluzioni progettuali comuni nell'architettura romana della piena Età imperiale

Daniele Bigi

23

Classificazione binomiale degli elementi architettonici in ambito archeologico: un'ipotesi di lavoro sperimentale applicato al palatium Caetani a Capo di Bove

Simone Lucchetti

33

S. Cosimato a Vicovaro: tracce di medioevo e ricerca del 'medioevo' fra natura e architettura

Daniela Esposito

43

ETÀ MODERNA

La "trama" architettonica del ciclo pittorico. Corsia sistina dell'antico ospedale di S. Spirito in Sassia

Maria Piera Sette

55

La solitudine di Bramante

Stefano Gizzi

65

Un illustre collaboratore di Bramante e Raffaello: lo scalpellino Menicantonio de Chiarellis

Adriano Ghisetti Giavarina

75

Palazzo Montoro a Corte Savella: dall'edificio cinquecentesco agli interventi di Giovanni Battista Contini e Ludovico Gregorini

Giada Lepri

83

Francesco da Volterra per i Lancellotti: il disegno della vigna fuori porta Pia

Antonio Russo

93

Il contributo di Gaspare Guerra all'architettura religiosa nell'età della Controriforma

Marco Pistolesi

99

<i>Documenti su Giovanni Battista Montano</i> Fernando Bilancia	109
<i>La città devozionale del primo Seicento nella Roma antica di Alò Giovannoli</i> Marisa Tabarrini	115
<i>Tra devozione, arte e architettura: la cappella di S. Alessio nella basilica dei SS. Bonifacio e Alessio in Roma</i> Sabina Carbonara	125
<i>Le successive anastilosi di Porta Labicana in Roma e la configurazione dello spazio urbano</i> Rossana Mancini, Enrica Mariani	135
ETÀ CONTEMPORANEA	
<i>La certosa di Milano nella letteratura di viaggio e nelle riviste popolari ottocentesche. Dai disegni del nobile Alessandro Greppi alle litografie di Giuseppe Elena e alle incisioni silografiche pubblicate da Cesare Cantù</i> Ferdinando Zanzottera	145
<i>L'insegnamento dell'architettura e dell'ingegneria civile nel Regno d'Italia. Un quadro legislativo, 1859-1865</i> Piero Cimbolli Spagnesi	155
<i>Persistenze e trasformazioni intorno alla piazza di Termini nel passaggio da Roma pontificia alla capitale del Regno d'Italia</i> Carmen Vincenza Manfredi	167
<i>I progetti di Giovan Battista Giovenale e di Angiolo Pucci per villa "La Pariola" a Roma</i> Maria Letizia Accorsi	177
<i>Le architetture residenziali di Henri Kleffler a Firenze e a Roma (1866-1876)</i> Marta Formosa	187
<i>Assistenza infantile a Roma tra liberismo e dittatura. I padiglioni Infantiae Salus e il caso della 'ex-filanda' di viale Castrense</i> Francesca Lembo Fazio	197
<i>Sulle tracce di Alfonso Frangipane: origini dell'iconografia a stampa della Calabria</i> Tommaso Manfredi	205
<i>«Annuario d'Architettura», 1914. Note su un progetto editoriale dell'Associazione Artistica fra i Cultori di Architettura in Roma</i> Fabrizio Di Marco	215
<i>Interno, esterno, spazialità: genealogia di un modo di vedere l'architettura</i> Augusto Roca De Amicis	223
<i>L'istituzione del "Circolo di Coltura" nella Regia Scuola di Architettura di Roma</i> Simona Benedetti	231
<i>Contributo alla conoscenza di Roberto Marino. L'opera per palazzo Aeronautica e la polemica Piacentini-Giovanconi sull'architettura moderna italiana</i> Dimitri Ticconi	239
<i>Innocenzo Costantini e la Centrale del latte di Roma: documenti e fonti visive dall'archivio di famiglia</i> Iacopo Benincampi	249
<i>Gustavo Giovannoni e le devastazioni della guerra, tra continuità e adattamento dei principi</i> Barbara Tetti	257

<i>Marcello Piacentini e l'architettura sacra in Abruzzo</i> Raffaele Giannantonio, Federico Bulfone Gransinigh	265
<i>Archeologia e regime: la ricostruzione del Mausoleo di Obulaccus a Sarsina</i> Paolo Baronio, Antonello Fino, Valentina Santoro	273

RESTAURO ARCHITETTONICO TRA STORIA E PROGETTO

<i>Le Terme di Diocleziano. Un cantiere di riuso e di reimpiego in progress</i> Marina Magnani Cianetti	285
<i>Ceti emergenti e modelli palaziali nel Settecento aquilano: il palazzo dei Cimatori a Barete e il suo restauro</i> Claudio Varagnoli	295
<i>Tra teoria e prassi. I restauri di Raffaello Delogu in Abruzzo</i> Clara Verazzo	305
<i>La traccia della memoria. Il nuovo/antico sagrato della chiesa di S. Agostino a Cascia</i> Stefano D'Avino	313
<i>Il 'rinnovamento' degli edifici di culto cristiano: riflessioni, interventi, sperimentazioni</i> Maria Grazia Turco	321
<i>Chiese del Novecento alla prova del tempo, tra pluralità di approcci e diversificate modalità d'intervento</i> Marina Docci	331



Fig. 1 - Frank Lloyd Wright, *Unity Temple a Oak Park, Illinois* («Annuario» 1914, p. 158).

«ANNUARIO D'ARCHITETTURA», 1914. NOTE SU UN PROGETTO EDITORIALE DELL'ASSOCIAZIONE ARTISTICA FRA I CULTORI DI ARCHITETTURA IN ROMA

Fabrizio Di Marco

All'inizio del 1915, scrivendo il resoconto morale dell'Associazione Artistica fra i Cultori di Architettura in Roma (AACAR), Gustavo Giovannoni diede ampio spazio alla pubblicazione che, in cantiere da ormai due anni, era stata data alle stampe alla fine del 1914. Con l'«Annuario d'Architettura»¹, l'associazione era riuscita «a tradurre in realtà una sua antica aspirazione: quella di raccogliere e mostrare al pubblico degli artisti e degli studiosi le opere, nel campo della nostra Architettura, come anche in quelli ad essa affini dello studio dei monumenti, delle arti decorative e della scultura monumentale, che meglio rappresentino le tendenze della moderna produzione artistica in Italia [...] Mancava ancora una pubblicazione di questo genere, di carattere sintetico, in Italia, che potesse paragonarsi a quelle che sono in fiore nelle altre nazioni [...] Ora questa lacuna è colmata [...] e se ogni annata potremo dare alle stampe un volume bello per forma tipografica e denso di contenuto come quello che abbiamo distribuito quest'anno,

il nostro lavoro non sarà inutile per lo sviluppo della architettura contemporanea italiana»².

Gli eventi storici e gli attriti interni all'associazione, come è noto³, interruppero la pubblicazione, che solo nel 1920 sarà ripresa con struttura e obiettivi diversi, con la rivista mensile «Architettura e Arti decorative. Rivista d'arte e di storia»⁴. In questa sede interessa approfondire alcuni elementi chiave della pubblicazione del 1914: la struttura della rivista, i personaggi che vi hanno lavorato e la selezione delle opere e degli architetti presentati, sia italiani sia stranieri; tra questi, *last but not least*, Frank Lloyd Wright (fig. 1).

Concezione e articolazione della rivista

Già nel 1911 Gustavo Giovannoni annunciava ai soci AACAR la firma di una «convenzione con la Casa editrice Bestetti e Tumminelli per la pubblicazione di



Fig. 2 - «Annuario d'Architettura», a cura dell'Associazione Artistica fra i Cultori di Architettura in Roma, 1914, frontespizio.

una grande rivista di Architettura redatta dalla nostra Associazione, che, uscendo in due numeri semestrali, darà una nozione il più possibile completa di quanto si produce di più interessante in Italia ed anche all'estero”⁵.

A conferma della notizia, dall'archivio dell'AACAR emergono alcuni documenti che attestano l'esistenza, sin dalla fine del 1910, di una “Commissione Periodico”, di cui facevano parte oltre a Giovannoni, tra gli altri, Filippo Galassi, Ignazio Carlo Gavini, Giulio Magni e Vittorio Grassi⁶. Una commissione analoga, con un numero di componenti raddoppiato e denominata per il “Nuovo Periodico (Permanente)” venne nominata nell'assemblea dell'11 maggio 1912, sotto la presidenza di Guido Cirilli. Nella commissione del 1912 spiccavano, tra i nuovi componenti che si aggiunsero ai sopracitati, Giovanni Battista Giovenale, Cesare Tamburini, che diverrà il redattore capo, e il berlinese Ernesto Wille (1860-1913)⁷, attivo a Roma con progetti di villini e soprattutto rappresentante in Italia del comitato tedesco per l'Esposizione internazionale di Architettura (IBA) di Lipsia, svoltasi nel 1913⁸ e ampiamente documentata

nell'«Annuario» da Marcello Piacentini. Una seconda commissione, preposta alla “raccolta di cataloghi attinenti alle arti decorative ed a materiale architettonico”, venne nominata nell'assemblea speciale del 22 ottobre 1914, evidentemente in preparazione del nuovo numero del 1915, mai stampato, al quale già lavoravano il Tamburini con Enrico Del Debbio⁹. Un'ulteriore commissione, denominata “Arti decorative”, era stata nominata all'inizio del 1912¹⁰; al suo interno erano presenti Umberto Bottazzi, Duilio Cambellotti e Vittorio Grassi, fondatori nel 1908 della rivista «La casa» e protagonisti della Secessione romana nel 1913. È evidente che il lavoro delle commissioni e dei redattori, indirizzati da Giovannoni, mirasse a concepire una nuova rivista con varie sezioni e tematiche affrontate: storia e restauro dell'architettura, cronache e repertori di progetti contemporanei, informazioni tecniche e giuridiche sulle costruzioni, infine le “arti decorative”. Struttura che si percepisce, seppur in forma embrionale, nell'«Annuario» stampato nel 1914 (fig. 2), dove non a caso Cambellotti e Grassi figurano tra gli artisti selezionati nella sezione “Arte decorativa” (fig. 3). Tale assetto costituirà l'ossatura della nuova rivista concepita da Giovannoni e Piacentini sette anni dopo, per la quale sempre Grassi curerà la veste grafica¹¹.

L'indice dell'«Annuario» consta di soli tre articoli: *Per la facciata del Podestà in Bologna*, di Alfonso Rubbiani (pp. V-VIII); *L'Esposizione d'Architettura a Lipsia* di Marcello Piacentini (pp. IX-XX) e *Problemi moderni d'edilizia scolastica*, di Cornelio Budinich (pp. XXI-XXIX). Il breve scritto postumo di Rubbiani (1848-1913) verte sulla problematica reintegrazione di elementi architettonici del quattrocentesco palazzo felsineo, mentre il rigoroso articolo di Budinich (1873-1935) affronta principalmente i problemi igienici dell'edilizia scolastica, con obiettivi evidentemente rivolti al mondo della professione.

Marcello Piacentini riporta le sue impressioni su una parte del viaggio che egli aveva compiuto attraverso le città della Germania nel 1913¹², dove aveva apprezzato l'arte civica di quella nazione, in special modo visitando a Lipsia la *Internationale Baufach Ausstellung*, e dove aveva iniziato ad elaborare le sue concezioni sull'edilizia cittadina che, dopo l'altro decisivo viaggio americano nel 1915, confluiranno nelle sue idee per Roma. Il taglio dello scritto piacentiniano è molto critico, sia sul recente passato dello Jugendstil tedesco, “arido e tormentoso [...] le cartelle piatte e i nastri convulsi [...] i punti e i cerchi hanno fatto oramai il loro tempo”, sia sul nuovo Monumento delle Nazioni a Lipsia, di Bruno Schmitz, “esempio più spiccato della vacua ed indigesta architettura monumentale germanica”¹³, sia infine sui padiglioni espositivi “in antitesi con il nuovo sano in-

dirizzo della architettura domestica tedesca”, espressa ad esempio da Ludwig Hoffmann, da lui tanto apprezzata anche negli anni seguenti¹⁴.

Architetti italiani e architetti stranieri: una selezione

La struttura della rivista è concepita con una netta divisione tra articoli e repertorio di opere di architettura e arti decorative. Ben duecento pagine sono infatti dedicate all'illustrazione, senza alcun commento, di circa centocinquanta opere. La sezione più ampia, dedicata all'architettura, divisa per tipi (edifici pubblici, concorsi e progetti, edifici privati, palazzine e ville, dettagli architettonici, restauri e rilievi, architettura religiosa, funeraria e infine estera), presenta opere e progetti di sessantotto architetti e ingegneri, quindici dei quali stranieri. Una struttura che differisce sensibilmente dalle principali riviste italiane dell'epoca, come «L'Edilizia Moderna» e «L'Architettura Italiana»¹⁵, prendendo spunto per certi versi da periodici stranieri, come la rivista statunitense «The Architectural Record», in particolare per l'impaginazione e per il formato delle immagini.

La selezione degli architetti italiani può essere analizzata sotto molteplici angolazioni. La massiccia presenza di professionisti milanesi o di area lombarda, dai più anziani Beltrami, Broggi, Nava, Moretti, Sommaruga ai giovanissimi Andreani e Portaluppi, è giustificata dal peso ancora influente di Alfredo Melani e Gaetano Moretti, soci corrispondenti dell'AACAR, che potrebbero anche aver favorito la scelta dell'editore, la neonata “Casa editrice d'arte Bestetti e Tumminelli”. La compagine romana, altrettanto folta e composta quasi esclusivamente da membri AACAR, comprende tre generazioni di architetti: da Calderini, evidente omaggio postumo dei suoi allievi Giovannoni e Milani, ai maturi Galassi e Magni, fino ai giovani Foschini e Fasolo. La presenza di Basile, Avena e D'Aronco (fig. 4) e dei giovani Arata e Fichera, solo per citare figure di spicco, compone un quadro abbastanza completo della produzione architettonica italiana del primo scorcio del Novecento, con gli evidenti contrasti tra linguaggi tardoeclettici e tendenze moderniste, quest'ultime per evidenti ragioni cronologiche ancora non investite dallo “strappo delle avanguardie”¹⁶, in una complessa stagione di passaggio tra *art nouveau* e anni Venti¹⁷.

Più in generale buona parte degli architetti selezionati aveva partecipato, alcuni con gli stessi progetti, alla “Mostra italiana d'architettura” e alla “Mostra internazionale d'architettura”, entrambe allestite in occasione dell'Esposizione internazionale di Roma del 1911¹⁸.

Un'altra considerazione non secondaria riguarda la scelta strategica nella selezione di alcuni architetti: tra



Fig. 3 - Duilio Cambellotti, *Visione eroica, vetrata artistica* («Annuario» 1914, p. 192).

questi il poco conosciuto Vittorio Pantaleo¹⁹, socio che in quegli anni era “Azionista d'incoraggiamento” dell'AACAR ed il navigato deputato Cesare Nava²⁰, che il 3 luglio 1914 aveva presentato il disegno di legge per la

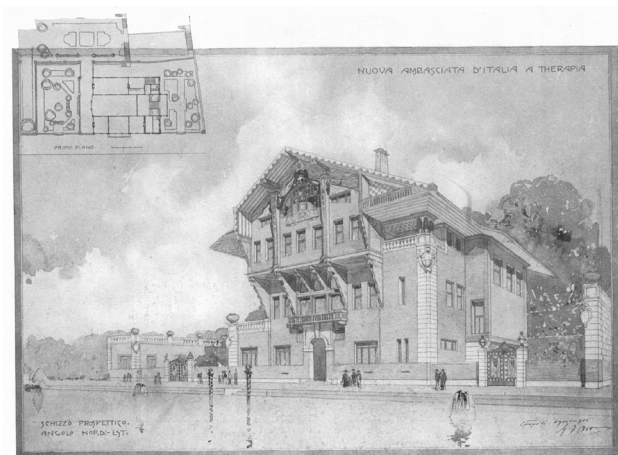


Fig. 4 - Raimondo D'Aronco, Nuova ambasciata italiana a Tarabya (Tarabya), Turchia («Annuario» 1914, p. 77).

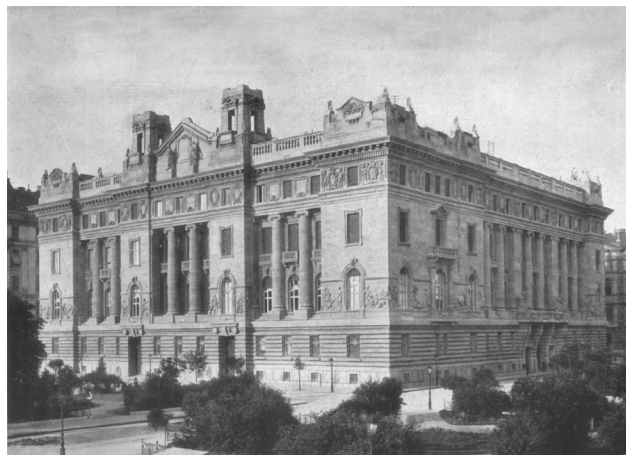


Fig. 5 - Ignác Alpár, Palazzo della Banca Austriaca-Ungherese a Budapest («Annuario» 1914, p. 150).

creazione di otto scuole superiori di architettura (Roma, Torino, Milano, Venezia, Bologna, Firenze, Napoli e Palermo)²¹, progetto come è noto promosso dall'AACAR proprio all'inizio del 1914²².

La sezione 'Architettura estera' presenta venti edifici, alcuni realizzati, altri solo progettati, di quindici architetti, tra i quali l'unico extra-europeo è Frank Lloyd Wright²³. Apre la rassegna il neo-medievale palazzo della Pace a L'Aja, appena ultimato su progetto del francese Louis-Marie Cordonnier (1854-1940), che nel concorso internazionale del 1907 aveva avuto la meglio, tra gli altri, su Otto Wagner. Di rilevante interesse nella selezione è l'attenzione all'architettura pubblica, come ben evidenziato dalla presenza di quattro progetti presentati al concorso per la nuova sede centrale degli uffici del porto di Londra, tratti dalla rivista «The Builder» del 1912²⁴, e dei palazzi della Banca Austriaca-Ungherese (fig. 5) e della Borsa, entrambi a Budapest, di Ignác Alpár (1855-1928). Membro onorario dell'AACAR dagli anni Dieci, progettista prolifico ancora legato al filone eclettico, Alpár fu figura di spicco dell'architettura ungherese tra Otto e Novecento, seppur distante dalla tendenza della *Szeecesszió* di Odon Lechner²⁵.

Espressioni più moderniste si rilevano nel palazzo Fischbein e Mendel a Berlino (fig. 6), dello svizzero Hans Bernoulli (1876-1959)²⁶, dove una fitta rigatura di elementi verticali tesse una rigida trama ortogonale che evoca la Holland House realizzata da Berlage a Londra negli stessi anni. L'immagine dell'edificio berlinese, al centro dell'attenzione anche in un contributo su Bernoulli di Walter Curt Behrendt²⁷, è tratta da un articolo della rivista elvetica «Schweizerische Bauzeitung», alla quale si attingerà anche per le opere di Wright. Altre

immagini di opere pubblicate nell'«Annuario» provengono dal periodico francese «L'Architecture au XXe siècle», segno evidente dei contatti e delle conoscenze che alcuni membri dell'Associazione, ad iniziare da Marcello Piacentini, avevano sviluppato con la cultura architettonica europea sin dagli anni Dieci.

Dalla rivista francese è tratto il raffinato Atelier d'artistes a Parigi (fig. 7), in rue Campagne Première, realizzato nel 1911-1912 dall'architetto André Arfvidson (1870-1935)²⁸. L'edificio in cemento armato è caratterizzato dai variegati rivestimenti policromi in gres di Alexandre Bigot (1862-1927), il noto ceramista attivo per Hector Guimard, Henry Sauvage e che per Auguste Perret aveva realizzato i pannelli ceramici della casa al n. 25bis di rue Franklin.

Tre iconici ingressi di edifici ubicati a Stoccolma (fig. 8), disegnati da Ferdinand Boberg (1860-1946), testimoniano la fortuna critica dell'architetto svedese in ambito italiano, sviluppatasi sia attraverso gli scritti di Vittorio Pica²⁹, sia per le sue note frequentazioni in Italia e, più specificatamente in ambito romano e nell'*entourage* AACAR, per l'amicizia con Ghino Venturi³⁰.

Frank Lloyd Wright: la prima testimonianza della sua opera in Italia

La sezione dell'«Annuario» dedicata all'architettura estera è chiusa da sei immagini riguardanti l'opera di Frank Lloyd Wright³¹, che per la prima volta viene presentata in una pubblicazione italiana. Oltre allo Unity Temple a Oak Park, illustrato con una veduta dell'esterno (fig. 1) e una prospettiva della sala di culto, sono state

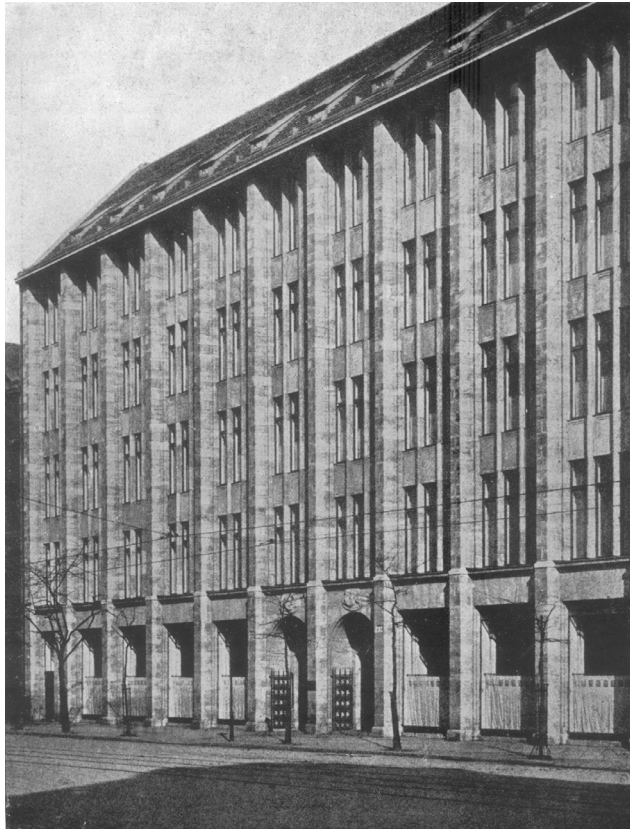


Fig. 6 - Hans Bernoulli, Palazzo Fischbein e Mendel a Berlino (*«Annuario»* 1914, p. 139).

scelte quattro case del maestro statunitense: Thomas P. Hardy a Racine, Thomas a Oak Park, Coonley a Riverside e una casa di campagna. Nel 1964 Italo Insolera non tenne conto della pubblicazione dell'AACAR: "è nel 1921 quando Wright ha già 52 anni e la sua prima casa 34 che troviamo citato per la prima volta il suo nome (anzi il solo cognome) e per di più presentato dalla porta di servizio"³², riferendosi al noto articolo di Marcello Piacentini in *«Architettura e Arti decorative»*³³. La pubblicazione di Wright nell'*«Annuario»* del 1914, ancora ignorata da Maristella Casciato³⁴ che si basa su Insolera, viene citata di sfuggita da Federica Lehmann nel 1999³⁵, indicando la fonte delle immagini nel periodico *«Schweizerische Bauzeitung»* del 1912, come riportato nelle didascalie della rivista dell'AACAR, senza contestualizzare il contributo. Va rilevato che l'articolo sulla rivista svizzera era firmato da Hendrik Petrus Berlage (1856-1934)³⁶ e che conteneva la pubblicazione in tre parti della famosa conferenza sulla "nuova architettura americana" tenuta a Zurigo il 30 marzo 1912 dopo il viaggio in America del 1911, alla quale assistette anche Le Corbusier e sulla cui importanza la storiografia ha

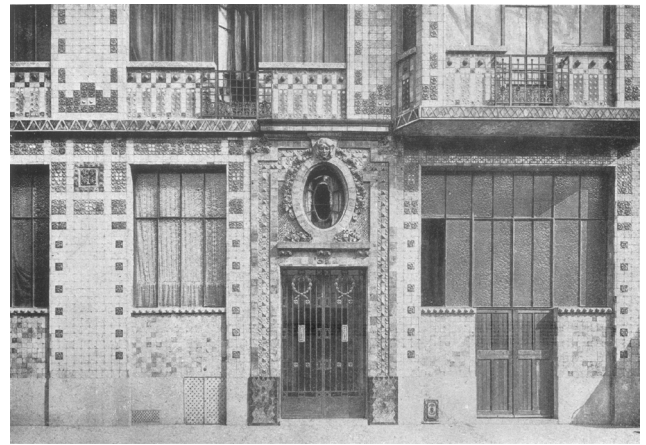


Fig. 7 - André Arfvidson, Atelier d'artistes in rue Campagne Première, Parigi (*«Annuario»* 1914, p. 141).



Fig. 8 - Ferdinand Boberg, Stazione della luce elettrica a Stoccolma (*«Annuario»* 1914, p. 155).

posto considerevole attenzione³⁷. Appare evidente quindi che anche all'interno del comitato di redazione dell'*«Annuario»* circolassero queste pubblicazioni, come già rilevato in precedenza, con buona probabilità attraverso Marcello Piacentini. Non sembra casuale infatti che ancora oggi le uniche copie originali disponibili in

Italia del celebre *portfolio* Wasmuth *Ausgeführte Bauten und Entwürfe von Frank Lloyd Wright* del 1911, che Wright ideò durante il suo viaggio a Firenze e Fiesole del 1910 dopo la profonda crisi culminata con la partenza dagli Stati Uniti nel settembre del 1909³⁸, siano conservate presso la Biblioteca di Scienze Tecnologiche dell'Università degli Studi di Firenze, dove è custodito anche l'archivio di Marcello Piacentini, dal quale potrebbero provenire. Ulteriori indagini su eventuali contatti nel 1910 tra Wright e gli ambienti accademici fiorentini, che potrebbero aver costituito un tramite con architetti vicini all'AACAR, fornirebbero chiarimenti in merito alla questione.

In conclusione, appare evidente che la poliedricità dell'AACAR abbia avuto modo di esplicarsi, in que-

sto caso, verso un'apertura internazionale, frutto dei contatti e delle relazioni sviluppati all'inizio degli anni Dieci, con il ruolo propulsivo ricoperto nell'organizzazione del IX Congresso Internazionale degli Architetti³⁹, svoltosi all'interno delle manifestazioni per l'Esposizione internazionale di Roma del 1911, durante la prima presidenza di Gustavo Giovannoni. Un interesse che negli anni seguenti, in special modo dopo il 1920, guardò sempre con sospetto e occhio critico le proposte del *Neues Bauen*, per indirizzarsi verso espressioni di modernità plurali, come evidenziato da Marcello Piacentini in numerose occasioni, ad iniziare dal saggio programmatico del 1921, che aprirà e indirizzerà il nuovo corso della rivista «Architettura e Arti decorative. Rivista d'arte e di storia»⁴⁰.

NOTE

- 1) Dedico questo articolo a Laura Marcucci, che nel 2001 mi ha introdotto nel Centro di Studi per la Storia dell'Architettura - Casa dei Crescenzi. Nel 2010 fu lei a segnalarmi l'«Annuario d'Architettura», in relazione alla mia ricerca sui progetti per la Città Universitaria di Roma prima di Piacentini, pubblicata in MARCUCCI 2012.
- 2) GIOVANNONI 1916b, pp. 32-33.
- 3) BERTOLACCINI 2019.
- 4) ACCORSI 2022; DI MARCO 2022.
- 5) GIOVANNONI 1916a, p. 13.
- 6) Archivio del Centro di Studi per la Storia dell'Architettura (d'ora in poi ACSSAr), AACAR, b. 4, Commissioni.
- 7) PAPINI 1914.
- 8) CIRILLI 1916, p. 23.
- 9) ACSSAr, AACAR, b. 4, Circolari 1912-1916.
- 10) ACSSAr, AACAR, b. 5, Atti e notizie, marzo 1912.
- 11) Le tre vetrate artistiche realizzate da Cesare Picchiarini su disegni di Cambellotti (*Visione eroica*) e Grassi (*La danzatrice e Le torri*), pubblicate in «Annuario» 1914, pp. 192-193, erano già state pubblicate in SPROVIERI 1912.
- 12) LUPANO 1991, p. 25; DE ROSE 1995, pp. 40-41; NICOLOSO 2018, pp. 32-33.
- 13) In un altro scritto Piacentini conferma la sua «impressione penosissima di disgusto e di antipatia» per il monumento di Schmitz e chiude pensando «alle dolci decorazioni e alle armoniose linee della nostra Mole di Piazza Venezia»; cfr. PIACENTINI 1913.
- 14) PIACENTINI 1921.
- 15) SCIOLLA 1989; sulla rivista «L'Architettura Italiana» si rimanda a AJMONE MARSAN 2014.
- 16) DULIO 2015, p. 25; per la selezione di architetti e opere cfr. anche MANGONE 1993, p. 28.
- 17) ZUCCONI 2004.
- 18) DI MARCO 2022.
- 19) GRIMELLINI 2008; cfr. anche MANGONE 1999.
- 20) CANELLA 2014, pp. 54-58.
- 21) BERTA 2008, vol. I, p. 83.
- 22) In questi ultimi anni la questione è stata approfondita e chiarita da Piero Cimbolli Spagnesi in numerosi contributi; tra questi cfr. almeno CIMBOLLI SPAGNESI 2022.
- 23) «Annuario» 1914, pp. 136-158. Per motivi di spazio non è stato possibile approfondire le figure dei seguenti architetti stranieri presentati nella rivista: Karl August Burckhardt (1879-1960) e Otto Wenk (1872-1935) di Basilea; Jan Bobula (1844-1903) di Budapest; Alexander Nisbet Paterson (1862-1947) di Glasgow.
- 24) Gli autori dei progetti londinesi, pubblicati in «Annuario» 1914, pp. 144-147, sono: Henry Vaughan Lanchester (1863-1953) e Edwin Alfred Rickards (1872-1920); James Albert Bowden (1876-1949) e Thomas Wallis (1873-1953); Reginald Truelove (1886-1942); Ernest Warneford Wray (1885-1917). Per i loro profili biografici cfr. BRODIE ET ALII 2001, *ad voces*.
- 25) ROZSNYAI 2020; cfr. da ultimo ORDASI 2024, pp. 26-28, 31-33. Ringrazio Zsuzsanna Ordasi per i suggerimenti e le segnalazioni bibliografiche.
- 26) CLAUS, ZURFLUH 2018.
- 27) BEHRENDT 1911.
- 28) FINK 2017, pp. 25, IV/1-IV/12.
- 29) PICA 1906; cfr. anche VITZTHUM VON ECKSTADT 1906, con immagini degli stessi edifici pubblicati in «Annuario» 1914, pp. 153-155.
- 30) OLIN 2017.
- 31) «Annuario» 1914, pp. 156-158.
- 32) INSOLERA 1964, p. 48.
- 33) PIACENTINI 1921.
- 34) CASCIATO 1999, p. 78.
- 35) LEHMANN 1999, pp. 7-8.
- 36) BERLAGE 1912.

37) Sull'importanza del resoconto di Berlage sul suo viaggio negli U.S.A. del 1911, tra i tanti contributi, si faccia riferimento almeno a: BANHAM 1960, pp. 139-147; TURNER 1983; POLANO 1987, pp. 254-255; CASCIATO 1997.
38) NARDI 2024.

39) Molti degli architetti presentati nell'«Annuario» avevano preso parte al Congresso del 1911, presieduto da Pierre Jérôme Honoré Daumet e Camillo Boito; cfr. *Congressi internazionali degli architetti* 1914, pp. 49-62.
40) PIACENTINI 1921.

BIBLIOGRAFIA

ACCORSI 2022: M.L. Accorsi, *L'attività editoriale dell'AACAR*, in M. Docci, M.G. Turco (a cura di), *L'Associazione artistica fra i cultori di architettura in Roma, 1890-1930*, «Bollettino del Centro di Studi per la Storia dell'Architettura», n.s., 5, 2021 (2022), pp. 22-25, 46-52.
AJMONE MARSAN 2014: G. Ajmone Marsan, *All'ombra di notabili ed eroi. Giuseppe Lavini (1857-1928)*, Centro Studi Piemontesi, Torino 2014.
«Annuario» 1914: «Annuario d'Architettura», a cura dell'Associazione Artistica fra i Cultori di Architettura in Roma, I, 1914.
BANHAM 1960: R. Banham, *Theory and Design in the First Machine Age*, The Architectural Press, London 1960.
BEHERENDT 1911: W.C. Beherendt, *Neubauten des Architekten Hans Bernoulli Berlin*, in «Moderne Bauformen: Monatshefte für Architektur und Raumkunst», X, 5, 1911, pp. 229-246.
BERLAGE 1912: H.P. Berlage, *Neuere amerikanische Architektur*, in «Schweizerische Bauzeitung», LX, 11-13, 1912, pp. 148-150, 165-167, 178, tavv. 33-44.
BERTA 2008: B. Berta, *La formazione della figura professionale dell'architetto. Roma 1890-1925*, tesi di dottorato di ricerca in «Storia e conservazione dell'oggetto d'arte e d'architettura», XX ciclo, Università degli Studi di Roma Tre, tutor V. Franchetti Pardo e M.L. Neri, Roma 2008, 2 voll.; <<http://dspace-roma3.caspur.it/handle/2307/154>>[02/10/2024].
BERTOLACCINI 2019: L. Bertolaccini, *La rivista "Architettura e Arti decorative": una storia nella storia*, in G. Bonaccorso, F. Moschini (a cura di), *Gustavo Giovannoni e l'architetto integrale*, Atti del Convegno internazionale (Roma, palazzo Carpegna 25-27 novembre 2015), «Accademia Nazionale di San Luca. Quaderni degli Atti», 2015-2016 (2019), pp. 149-164.
BRODIE ET ALII 2001: A. Brodie et alii (a cura di), *Directory of British Architects 1834-1914*, Continuum, London 2001.
CANELLA 2014: M. Canella, *La città che cambia: nuove tipologie per le funzioni del moderno*, Edizioni di Storia e Letteratura, Roma 2014.
CASCIATO 1997: M. Casciato, *The Dutch Reception of Frank Lloyd Wright: An Overview*, in M. Pollak (a cura di), *The Education of the Architect: Historiography, Urbanism, and the Growth of Architectural Knowledge*, The MIT Press, Cambridge (Ma) 1997, pp. 139-162.

CASCIATO 1999: M. Casciato, *Wright and Italy. The promise of organic architecture*, in A. Alofsin (a cura di), *Frank Lloyd Wright: Europe and beyond*, University of California Press, Berkeley - Los Angeles - London 1999, pp. 76-99.
CIMBOLLI SPAGNESI 2022: P. Cimbolli Spagnesi, *Dal Regio Istituto di Belle Arti alla Scuola superiore di Architettura di Roma. Ordinamenti e programmi delle origini, 1873-1915*, in M. Docci, M.G. Turco (a cura di), *L'Associazione artistica fra i cultori di architettura in Roma, 1890-1930*, «Bollettino del Centro di Studi per la Storia dell'Architettura», n.s., 5, 2021 (2022), pp. 161-167, 178-199.
CIRILLI 1916: G. Cirilli, *Resoconto morale per l'anno 1912*, in «Associazione Artistica fra i Cultori di Architettura Roma. Annuario dall'anno XXI-MCMXI - all'anno XXV-MCMXV», Roma 1916, pp. 17-24.
CLAUS, ZURFLUH 2018: S. Claus, L. Zurfluh (a cura di), *Städtebau als politische Kultur: der Architekt und Theoretiker Hans Bernoulli*, Gta Verlag, Zürich 2018.
Congressi internazionali degli architetti 1914: Congressi internazionali degli architetti. Atti del IX Congresso Roma, 2-10 ottobre, Tipografia Coop. Diocleziana, Roma 1914.
DE ROSE 1995: A.S. De Rose, *Marcello Piacentini. Opere 1903-1926*, Franco Cosimo Panini editore, Modena 1995.
DI MARCO 2022: F. Di Marco, *La promozione della cultura architettonica: mostre, congressi, conferenze, concorsi*, in M. Docci, M.G. Turco (a cura di), *L'Associazione artistica fra i cultori di architettura in Roma, 1890-1930*, «Bollettino del Centro di Studi per la Storia dell'Architettura», n.s., 5, 2021 (2022), pp. 18-21, 33-45.
DULIO 2015: R. Dulio, *Il progetto della fortuna critica «ille AA hic est»*, in R. Dulio, M. Lupano, *Aldo Andreani 1887-1971 visioni, costruzioni, immagini*, Electa, Milano 2015, pp. 23-37.
FINK 2017: D. Fink (a cura di), *Paris Häuser der Stadt 1900-1935*, Wasmuth, Tübingen-Berlin 2017.
GIOVANNONI 1916a: G. Giovannoni, *Resoconto morale per l'anno 1911*, in «Associazione Artistica fra i Cultori di Architettura Roma. Annuario dall'anno XXI-MCMXI - all'anno XXV-MCMXV», Roma 1916, pp. 3-16.
GIOVANNONI 1916b: G. Giovannoni, *Resoconto morale per l'anno 1914*, in «Associazione Artistica fra i Cultori di Architettura Roma. Annuario dall'anno XXI-MCMXI - all'anno XXV-MCMXV», Roma 1916, pp. 31-44.
GRIMELLINI 2008: C. Grimellini, *Vittorio Pantaleo (Napoli 1887-?)*, in B. Gravagnuolo, C. Grimellini, F. Mangone, R. Picone,

- S. Villari (a cura di), *La Facoltà di Architettura dell'Ateneo friedericiano di Napoli 1928/2008*, Clean, Napoli 2008, p. 407.
- INSOLERA 1964: I. Insolera, *Wright in Italia, 1921-1963*, in «Comunità», 118, 1964, pp. 48-63.
- LEHMANN 1999: F. Lehmann, *Wright e l'Italia 1910-1945*, in F. Lehmann, A. Rossari, *Wright e l'Italia 1910-1960*, Unicopli, Milano 1999, pp. 7-24.
- LUPANO 1991: M. Lupano, *Marcello Piacentini*, Laterza, Roma-Bari 1991.
- MANGONE 1993: F. Mangone, *Giulio Ulisse Arata opera completa*, Electa Napoli, Napoli 1993.
- MANGONE 1999: F. Mangone, *Dal liberty al barocchetto. Insegnamento e professione dell'architettura a Napoli, 1900-1930*, in C. De Seta (a cura di), *L'architettura a Napoli tra le due guerre*, Electa Napoli, Napoli 1999, pp. 37-44.
- MARCUCCI 2012: L. Marcucci (a cura di), *L'altra modernità nella cultura architettonica del XX secolo. Progetto e città nell'architettura italiana*, Gangemi, Roma 2012.
- NARDI 2024: C. Nardi, *La crisi del profeta. Frank Lloyd Wright*, Quodlibet, Macerata 2024.
- Neuere Bauten 1912: *Neuere Bauten von Architekt Hans Bernoulli, Basel*, in «Schweizerische Bauzeitung», LX, 8, 1912, pp. 105-106, tavv. 23-26.
- NICOLOSO 1918: P. Nicoloso, *Marcello Piacentini. Architettura e potere: una biografia*, Gaspari Editore, Udine 2018.
- OLIN 2017: M. Olin, *Gli acquerelli di Tarquinia di Ferdinand Boberg*, in A. Capoferro, S. Renzetti (a cura di), *L'Etruria di Alessandro Morani*, Edizioni Polistampa, Firenze 2017, pp. 161-176.
- ORDASI 2024: Z. Ordasi, *L'architettura a Budapest al volger dei secoli XIX e XX e la ricezione della Wiener Secession*, in P. Cornaglia, Z. Ordasi, *Géza Aladár Kármán e Gyula Ullmann. Architetti a Budapest e nell'Ungheria storica (1895-1915)*, Quodlibet, Macerata 2024, pp. 13-34.
- PAPINI 1914: R. Papini, *Edilizia moderna: l'architetto Ernesto Wille*, in «Emporium», XL, 236, 1914, pp. 243-261.
- PIACENTINI 1913: M. Piacentini, *Il grande monumento della Battaglia di Lipsia*, in «Emporium», XXXVIII, 226, 1913, pp. 315-316.
- PIACENTINI 1921: M. Piacentini, *Il momento architettonico all'estero*, in «Architettura e Arti decorative. Rivista d'arte e di storia», I, 1921, pp. 32-76.
- PICA 1906: V. Pica, *Artisti contemporanei: Ferdinand Boberg*, in «Emporium», XXIII, 136, 1906, pp. 243-258.
- POLANO 1987: S. Polano, *Hendrik Petrus Berlage. Opera completa*, Electa, Milano 1987.
- ROZSNYAI 2020: J. Rozsnyai, *Alpár Ignác*, Holnap Kiadó, Budapest 2020.
- SCIOLLA 1989: G.C. Sciolla, *Problemi teorici e modelli figurativi nelle riviste d'arte decorativa a Torino tra 1890 e 1911: una traccia di ricerca per la cultura del decadentismo*, in F. Dalmasso (a cura di), *Eclettismo e Liberty a Torino: Giulio Casanova e Edoardo Rubino*, Catalogo della mostra (Torino, 18 gennaio – 5 marzo 1989), Il Quadrante Edizioni, Torino 1989.
- SPROVIERI 1912: G. Sprovieri, *La mostra della vetrata a Roma*, in «Emporium», XXXVI, 211, 1912, pp. 71-75.
- TURNER 1983: P.V. Turner, *Frank Lloyd Wright and the Young Le Corbusier*, in «Journal of the Society of Architectural Historians», 42, 4, 1983, pp. 350-359.
- VITZTHUM VON ECKSTADT 1906: G. Vitzthum von Eckstadt, *Ferdinand Boberg – Stockholm*, in «Moderne Bauformen: Monatshefte für Architektur und Raumkunst», V, 4, 1906, pp. 100-109.
- ZUCCONI 2004: G. Zucconi, *Gli anni dieci tra riscoperte regionali e aperture internazionali*, in G. Ciucci, G. Muratore (a cura di), *Storia dell'architettura italiana. Il primo Novecento*, Electa, Milano 2004, pp. 38-55.

ABSTRACT

«Annuario d'Architettura», 1914. Notes on an Editorial Project of the Associazione Artistica fra i Cultori di Architettura in Roma

This contribution seeks to analyse, in detail, the first and only issue of the «Annuario d'Architettura», published by the Associazione Artistica fra i Cultori di Architettura in Roma in 1914 in collaboration with the publishing house Bestetti e Tumminelli. The structure of the extensive repertoire of Italian and international architectural works and projects, followed by two chapters dedicated to sculpture and the decorative arts, laid the foundation for the far more renowned and successful periodical «Architettura e Arti decorative», published monthly from 1921 to 1931. Through archival documentation sourced from the AACAR and Gustavo Giovannoni collections, preserved at the Centro di Studi per la Storia dell'Architettura - Casa dei Crescenzi, the genesis of this editorial project is reconstructed. This endeavour highlights key figures, including Gustavo Giovannoni, notably Guido Cirilli, AACAR president during the 1912-13 biennium, and Marcello Piacentini, author of a detailed report on the 1913 International Architecture Exhibition in Leipzig. Particular attention is then given to the selection of Italian and, especially, foreign works, with the prominent presence of Ferdinand Boberg and Frank Lloyd Wright.